



Prot.:257/REL

Roma, 6 novembre 2012

VERBALE DEL COMITATO ESECUTIVO DEL CCR MED

Il giorno 30 del mese di maggio 2012 alle ore 9:45, presso la sala riunioni **del Departament d'Agricultura Ramaderia i Pesca de la Generalitat de Catalunya** (Governo Catalano), **Gran Via de les Corts Catalanes, 612-614-Barcellona** si è tenuta la riunione del Comitato Esecutivo per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno

1. Adozione del verbale del Comitato Esecutivo di Roma (27 marzo 2012).
2. Adozione del parere sulla regionalizzazione.
3. Approvazione della lettera indirizzata alla CE sull'impatto socioeconomico del FEP.
4. Approvazione della lettera indirizzata alla CE sulle modalità di valutazione degli stock e la conseguente trasposizione in regolamenti europee.
5. Proposta di modifica dell'art.6 dello Statuto del CCR MED
6. Lista aggiornata dei membri del CCR MED, stato delle quote associative 2012 e domande di adesione ricevute da nuovi membri.
7. Associazionismo della pesca nei paesi europei del Mediterraneo, presentazione delle Prud'homies in Francia, delle Cofradias in Spagna e delle Cooperative in Italia.
8. Varie ed eventuali

Nel luogo e all'ora indicata risultano presenti i seguenti Signori:

Massimo Coccia; Gilberto Ferrari; Gian Ludovico Ceccaroni; Alain Rico; Gemma Quilez; José Maria Gallart; Kahoul Mourad ; Giampaolo Buonfiglio; Jose Manuel Gonzalez Gil De Bernabé; Edouard Pages; Antonio Pucillo; Oriol Ribalta; Rosa Caggiano; Marco Sammiceli; Iolanda Piedra; Joan Parera Molero; Eusebi Esgleas Pares; Mario Vizcarro; Antonio Marzoa Dopico; Antonio Marzoa Notlevsen; Oscar Sagué; Marta Suriol; Encarnacion Benito Revuelta; Maria Papadopoulou; Didier De Vandeul; Pierre D'Acunto; Bertrand Wendling; Franz Lamplmair; Susana Sainz-Trapaga;



Maria Jose Cornax; Joan Canaves Bordoy; Antoni Garau Coll; Gianfranco Santolini; Giorgio Di Stefano; Esteban Graupera; Mauricio Pulido; Marc Planas; Ignaci Ferrer.

Le presenze dei partecipanti risultano anche dai fogli sottoscritti da tutti i partecipanti. I fogli presenze saranno conservati agli atti.

Assume la presidenza della seduta il Sig. Mourad Kahoul. Funge da segretario la Signora Rosa Caggiano.

Il presidente Kahoul apre i lavori e prima di porgere il benvenuto ai partecipanti ringrazia il Governo Catalano per aver ospitato il CCR MED e la FNCCP per la valida collaborazione. Il presidente presenta i punti all'ordine del giorno che viene adottato senza modifiche.

I Oggetto: Adozione del verbale del Comitato Esecutivo di Roma (27 marzo 2012)

Il verbale viene adottato senza modifiche.

II Oggetto: Adozione del parere sulla regionalizzazione

Giampaolo Buonfiglio, coordinatore del GL5 presenta, in sintesi, la bozza di parere sulla regionalizzazione dove si esprime forte preoccupazione per il meccanismo degli atti delegati previsto nel "non paper". In base al dibattito tenutosi nel corso del GL5 si è manifestato il timore che non ci sia stato un riscontro esaustivo da parte della CE riguardo l'esigenza che le proposte sulle misure tecniche o di gestione della stessa Commissione siano preventivamente soggette a un processo di consultazione più allargato coinvolgendo anche gli *stakeholder*, senza il quale sono alti i rischi di difficoltà applicative. In questo senso, la bozza di parere del GL propone una procedura consultiva partecipata, e si ritiene che la sede naturale per questa, prima di avanzare proposte agli SM, sia quella dei RAC. I RAC nella loro composizione attuale rappresentano già una sede adeguata da migliorare con il coinvolgimento di competenze scientifiche grazie alla partecipazione costante degli istituti scientifici competenti in base alle diverse tematiche da trattare. Non essendoci richieste di modifica il parere viene adottato all'unanimità.

III Oggetto: Approvazione della lettera indirizzata alla CE sull'impatto socioeconomico del FEP

Il coordinatore del GL Giampaolo Buonfiglio presenta il documento da inviare alla CE il cui scopo è quello di fornire un contributo sull'impatto socioeconomico attraverso la raccolta dei dati e numeri disponibili forniti dai partecipanti dello stesso GL5, in modo da richiamare l'attenzione sulle specificità del Mediterraneo, rispetto ai dati relativi all'intera flotta europea. Questo contributo rappresenta il primo tentativo di monitorare l'andamento reale del nostro bacino con l'utilizzo di numeri specifici e il più possibile aggiornati. I risultati dell'analisi dimostrano che si è verificata una significativa riduzione della flotta, con la conseguente netta diminuzione del numero degli occupati, la cui età media risulta essere piuttosto elevata. Il coordinatore sottolinea come questo documento rappresenti un grande passo in avanti perché supportata da dati che non fanno che confermare lo stato di emergenza e la crisi socioeconomica che ha comportato l'applicazione della PCP nel bacino del Mediterraneo. Inoltre, fa notare che era da 10 anni, da quando non esiste più il gruppo di lavoro del Mediterraneo nella CCPA, che non era stato fatto un lavoro di questo tipo, lavoro che è solo allo stato embrionale e che il GL5 continuerà a d aggiornare con sempre più dati disponibili forniti dai membri del RAC MED. Infine, il coordinatore informa che nella conclusione si ribadisce la necessità di un margine di flessibilità riguardo alla scadenza dell'applicazione del RMS (MSY) per l'impatto specifico che può presentare nel Mediterraneo, e si propone di identificare misure necessarie per minimizzare gli impatti già esistenti.

La rappresentante di OCEANA manifesta il suo apprezzamento per la stesura di questo documento che sembra riflettere le specificità del Mediterraneo. Ma, riguardo ai dati forniti dalla Spagna relativamente al numero di



occupati, propone di modificarli e apporre solo le cifre relative agli occupati nel Mediterraneo, dati disponibili sul sito del Ministero spagnolo, il cui link è stato inviato al Segretariato. Il Segretario esecutivo chiede delucidazioni al rappresentante di IVEAEMPA, coordinatore dei dati per la Spagna. Il rappresentante di IVEAEMPA comunica che i dati inviati al Segretariato provengono dal Ministero dell'ambiente. Il Segretario esecutivo comunica che invierà a IVEAEMPA la mail di OCEANA con il link relativo ai dati degli occupati spagnoli nel solo bacino del Mediterraneo e chiede di inviare al Segretariato questo aggiornamento dei dati entro il 10 giugno p.v..

La rappresentante di Paseges prende la parola per esprimere la riserva sui dati forniti da PEPMA, soprattutto nella parte relativa al numero degli occupati, e ha preso contatti col Ministero greco per inviarli a breve al Segretariato del RAC MED.

Il rappresentante della DGMARE si rallegra che il RAC MED abbia intrapreso questa meritevole iniziativa. Propone di aggiungere qualche parametro sulle misure di capacità inserendo anche il tonnellaggio. In futuro sarebbe auspicabile cercare di fare dei paragoni con altri obblighi che hanno gli SM per la fornitura dei dati, come ad esempio il rapporto economico annuale sulla flotta diviso per segmenti e anche il rapporto sulla capacità degli SM che devono comunicare alla CE ogni anno.

Il rappresentante di Profilmer ringrazia il RAC MED per questa iniziativa, rimarcando che purtroppo i dati forniti dalla Francia non erano dettagliati. Il documento servirà comunque ad inviare un messaggio del cambiamento strutturale che è in corso nel bacino del Mediterraneo.

Il coordinatore propone di approvare il documento così come è e dare la possibilità ai rappresentanti spagnoli e greci per altri 10 giorni di verificare o modificare i dati delle schede.

IV Oggetto: Approvazione della lettera indirizzata alla CE sulle modalità di valutazione degli stock e la conseguente trasposizione in regolamenti europei

Il coordinatore, Susana Sainz-Trapaga, illustra i lavori svolti nel corso della riunione del GL3 che ha analizzato la problematica dello stato degli stock del Mediterraneo. Il RACMED ha partecipato, in qualità di osservatore nel gruppo di lavoro dello STECF (EWG-STECF) sulla valutazione degli stock, alla riunione tenutasi a gennaio. Questo gruppo si basa principalmente sui dati statistici delle catture come dati relativi alle campagne di pesca e, per essere informati sull'operato dei ricercatori, il RACMED ha invitato degli esperti appartenenti a questo gruppo di lavoro. I partecipanti al GL hanno deciso di chiedere alla CE che vi sia un coinvolgimento di tutte le parti interessate per meglio conoscere le varie problematiche su cui è auspicabile una sempre maggiore collaborazione reciproca tra stakeholder, ricerca e *decision makers*. Nel GL uno dei problemi evidenziati riguarda il ritardo che intercorre tra la raccolta dei dati e il processo della valutazione sullo stato degli stock che si trasforma in divario tra la situazione reale degli stock e la formulazione delle raccomandazioni. In base a ciò sono stati identificati dei punti focali, in tutto 4 e riportati nel documento formulato dal GL, più un altro proposto dal WWF.

Dopo la presentazione del documento da parte del coordinatore, la rappresentante di OCEANA dichiara che non è d'accordo con il punto 3 della lettera *"conoscere approfonditamente gli impatti sugli stock ittici delle misure contemplate nei regolamenti in vigore, prima di formularne ulteriori;"*.... perché prima di adottare questa misura, è cruciale l'adozione del principio di precauzione. Quindi propone di riformulare questo punto. Il rappresentante di AGCI AGRITAL propone di modificare la frase aggiungendo alla fine: *"salvo che evidenti segnali non giustifichino il ricorso al principio precauzionale"*. La rappresentante di OCEANA accetta la proposta e si approva il punto 3 con questa modifica.



Il coordinatore sottolinea come sia importante rafforzare la collaborazione di tutte le parti interessate per integrare queste raccomandazioni. Presenta il paragrafo proposto dal WWF *“realizzare studi specifici in grado di definire sia i diversi impatti prodotti da scelte gestionali e tempi di attuazione per il raggiungimento della MSY degli stock, che quelli sulla flotta e sull’occupazione”*, e ritiene che il processo dovrebbe essere più flessibile. Il punto di partenza è il piano di gestione di uno stock specifico. Dopo averlo letto chiede se vi sono degli interventi al riguardo. Il paragrafo proposto dal WWF viene approvato.

Il rappresentante di AGCI AGRITAL fa presente che i piani di gestione (PDG) dovrebbero già partire dai dati della ricerca, ma i tempi con cui i PDG vengono presentati non sono compatibili con la definizione annuale delle opportunità di pesca considerato che per motivi tecnici è innegabile che prima che la valutazione di uno stock si traduca in una raccomandazione trascorrono almeno 2 anni e mezzo. I PDG, formulati con i dati scientifici nazionali, vengono inviati da ogni singolo SM alla CE e non è previsto un limite entro cui la CE è tenuta a rispondere. Questa è l’incongruenza principale e tutto il sistema dovrebbe essere riformulato. Lo STECF produce dati annuali che la CE usa solo per il sistema tac e quote, quindi tutto ciò non ha nulla a che fare con i PDG che gli SM inviano a Bruxelles. I risultati del lavoro dello STECF, sono valutazioni fatte con modelli matematici unicamente per la riduzione della mortalità da pesca (F). Le raccomandazioni sulla riduzione di F non hanno nulla a che fare con i piani di gestione degli SM, sono due momenti diversi, lo STECF lavora sulle opportunità di pesca su cui la CE può legiferare senza la procedura di co-decisione, ossia su tac e quote. Nel documento dobbiamo chiedere alla CE di abbreviare i tempi tecnici il più possibile.

Il coordinatore risponde dicendo che il problema esiste tra i PDG e le raccomandazioni. Queste raccomandazioni non si basano solo sulla F ma si tratta di cambiare il modello di gestione e eventualmente adottare dei PDG. Le misure devono essere specifiche per ogni stock. Propone di concentrarsi sugli stock condivisi.

Il rappresentante di AGCI AGRITAL ribadisce che se non si è d’accordo su questo aspetto nodale, già evidenziato e confermato dalle esperte che sono state invitate dal RAC MED e che lavorano nel gruppo di lavoro dello STECF, propone di rinviare ad un altro approfondimento con Massimiliano Cardinale, il Presidente del gruppo di lavoro dello STECF, per chiarire ulteriormente questo aspetto.

Sia il coordinatore che il rappresentante di AGCI AGRITAL convengono sul fatto che il sistema sia sbagliato e sarebbe auspicabile che venisse modificato. Inoltre, il rappresentante di AGCI AGRITAL ribadisce che non c’è nessuno studio scientifico che proponga come ed in che tempi è meglio ridurre F, che resta una scelta politica della CE non basata su dati scientifici. Infine, chiede ai presenti se sono d’accordo col testo del documento o se sia il caso di un ulteriore approfondimento.

La rappresentante di Oceana chiede un chiarimento sul MSY, vuole sapere se si era pensato di ridurre solo la F. Oceana vorrebbe che si rifletta l’MSY come obiettivo vincolante. F da solo non significa nulla, non è un livello di riferimento.

Il rappresentante di AGCI AGRITAL risponde ad Oceana facendo presente che l’ MSY è l’obiettivo stabilito dalla PCP e che la mortalità FMSY è un obiettivo fissato per il 2015 dichiarato come obiettivo irrinunciabile. Propone di rinviare a una consultazione per procedura scritta con una nuova redazione del documento da parte del coordinatore.

Il rappresentante di Profilmer si domanda come si possa fare fronte alla riduzione della mortalità di piccoli pelagici (come l’acciuga) nel Golfo del Leone dovuta alla massiccia presenza di tonni e delfini. Il coordinatore chiede a



Profilmer di sviluppare questo aspetto per adattarlo al contesto del documento, il cui obiettivo è di migliorare e rendere maggiormente flessibile il processo decisionale collegato ai pareri scientifici.

Il segretario esecutivo propone di inviare per mail il documento redatto dal coordinatore con le modifiche proposte che il Segretariato invierà a tutti i membri del Comex entro il 7 giugno.

La rappresentante di IveaEmpa propone di predisporre un documento *ad hoc* sulla questione del Golfo del Leone, essendo un tema importante per lo strascico sia per la Francia che per la Spagna. Il coordinatore ringrazia per questa proposta che condivide. Il Segretario si felicita per questa opzione e chiede che venga inviata al Segretariato per farla adottare dai membri del Comex.

V Oggetto: Proposta di modifica dell'art.6 dello Statuto del CCR MED

Il Segretario esecutivo presenta la proposta di modifica dell'art.6 dello Statuto relativo alla composizione del Comitato esecutivo.

Il rappresentante di Big Game Italia fa presente che da quando è stato istituito il RAC MED la base si è allargata. Quindi ritiene che in futuro questa situazione non si dovrebbe più verificare.

Il rappresentante di Federcoopescpa interviene sostenendo che si sta introducendo un principio giuridico e che sarebbe necessario procedere con la proposta di modifica. Fa' un'osservazione di carattere giuridico sulla proposta di firmare una dichiarazione in cui si dice che alla fine del mandato del Comex tutte le cariche delle organizzazioni che ne fanno parte per cooptazione decadono, e ritiene che ci sia uno sbilanciamento tra chi fa parte del Comex dall'inizio e chi subentra in un secondo momento con il principio di cooptazione.

Il rappresentante della FNCP sostiene che se nel Comex un'associazione designa una persona la stessa organizzazione ha diritto di sostituirla.

Il rappresentante di AGCI AGRITAL fa presente che questa proposta di integrazione nasce da un problema che forse non si porrà più in futuro, ma viene messo agli atti del RAC MED perché autorizzato dalla CE. Riguardo all'intervento di FNCP questo è in coerenza con quanto già previsto dall'art. 6.6 quindi è chiaro che tutti i componenti del Comex sono eletti in quanto rappresentanti di un'organizzazione. Considerato che la CE ha intenzione di modificare il sistema dei RAC, può darsi che questa integrazione non abbia più senso. Propone quindi di soprassedere alla modifica dello Statuto.

Il rappresentante della DGMARE comunica che la CE non ha alcun problema con l'emendamento proposto. Conferma che è in corso una rivisitazione dei RAC, ma a prescindere da quanto verrà deciso, la struttura non sarà molto diversa. A tal riguardo chiede la collaborazione del RAC MED nel caso in cui vi fosse bisogno di apportare delle modifiche al funzionamento dei RAC.

Il Segretario Esecutivo fa presente che il RAC MED, in accordo con tutti gli altri RAC, ha già predisposto una lettera inviata a febbraio prima della riunione annuale INTER-RAC organizzata dalla DG MARE, dove si evidenziavano le richieste dei RAC atte a migliorarne il funzionamento. Richiesta supportata e maggiormente argomentata nel corso dell'audizione del PECH sulla regionalizzazione, tenutasi a marzo, dove ancora una volta tutti i RAC hanno predisposto un documento comune per rafforzare le richieste e proposte sul futuro ruolo e funzionamento dei consigli consultivi regionali. In particolare, i due aspetti fondamentali riguardano: lo stanziamento di maggiori fondi e un accesso semplificato ai progetti CE. Infine, propone nuovamente di organizzare un seminario con i servizi della DG



MARE al fine di avere un confronto informale su tutti gli aspetti della riforma della PCP che coinvolgono direttamente il ruolo e funzionamento dei RAC.

VI Oggetto: Lista aggiornata dei membri del CCR MED, stato delle quote associative 2012 e domande di adesione ricevute da nuovi membri

Il Segretario Esecutivo illustra la lista aggiornata dei Membri del CCR MED e richiede l'accordo dei presenti sull'adesione al CCR MED da parte di tre associazioni (GKTS - Ghaqda Koperativa Tas Sajd, Prud'homie de Marseille e AEPPT - Association Euro-méditerranéenne des Pêcheurs Professionnels du Thon) che hanno già completato l'iter procedurale. Non essendovi nessuna obiezione i membri del CCR MED da 35 passano a 38. Inoltre, comunica che FIPSAS ha richiesto di aderire al RAC MED e il Segretariato invierà la richiesta di riconoscimento al Ministero italiano. Per quanto riguarda l'adesione da parte di UNCI Pesca si è ancora in attesa di un riscontro da parte del Ministero Italiano.

Riguardo allo stato delle quote associative 2012, il Segretario Esecutivo comunica che vi sono ancora delle associazioni che non hanno ottemperato al pagamento della quota annuale, scaduta il 31 marzo, e quindi comunica che se entro il 15 giugno non si effettuerà il bonifico, le associazioni verranno automaticamente escluse dal RAC MED, così come prevede il regolamento interno.

Il rappresentante della FEDAS comunica che la FEDAS ha creato una nuova associazione, insieme con altri organismi internazionali, denominata "*International Forum for Sustainable Underwater Activities*" (IFSUA), e l'intenzione della FEDAS è di essere sostituita dalla IFSUA e chiede che procedura dovrà seguire. Il Segretario esecutivo fa presente che è sufficiente inviare una mail indirizzata al Segretariato.

VII Oggetto: Associazionismo della pesca nei paesi europei del Mediterraneo, presentazione delle Prud'homies in Francia, delle Cofradías in Spagna e delle Cooperative in Italia .

Il Segretario esecutivo passa la parola a Edouard Pages, che presenta la Prud'homie di Marsiglia. La creazione di questa Prud'homie è una delle più antiche e risale al 1376. La Prud'homie è stata riconosciuta dalla legislazione francese con un decreto del 1859 che ha subito ben 39 modifiche ma che è ancora in vigore. Lo scopo della Prud'homie consiste nel far rispettare tutte le regole di pesca tra le varie professioni. Questa Prud'homie, in particolare, è la più antica, raggruppa 110 pescatori, funziona bene, tutto viene risolto in modo democratico, con la presenza del Prud'home che è il giudice marittimo. Invece l'AEPPT è un'associazione più recente, creata nel 2006 quando si chiamava associazione europea degli armatori del tonno, e nel 2008 è stato modificato lo statuto e aperto a tutti i pescatori di tonno con ogni sistema di pesca, al fine di farsi carico dei problemi dei professionisti del tonno. Questa associazione si prefigge di rappresentare e difendere i diritti sia a livelli europeo che internazionale raggruppando professionisti francesi, italiani, spagnoli che sono soci e pensano di estenderla anche ad altri membri europei mediterranei.

Il Segretario esecutivo passa la parola a José Manuel Gil de Bernabé che fa un breve resoconto storico sulle Cofradías dei pescatori, in particolare sulle 88 cofradías del Mediterraneo. Si è avuto un cambiamento importante quando le cofradías hanno avuto un riconoscimento pubblico, come associazioni senza scopo di lucro, con l'avvento della democrazia nel 1978 dopo il franchismo. Le Cofradías ogni 4 anni organizzano un'assemblea in cui rinnovano i propri direttivi, e si occupano anche della commercializzazione del settore artigianale spagnolo. Nel 2001 è stata adottata una legge sulla pesca che riconosce l'organizzazione costituzionale della cofradía come interlocutore dell'amministrazione. Nel 2008 si è tenuta l'ottava assemblea in cui si è dibattuto se le cofradías sarebbero entrate



nel movimento dell'economia Sociale, e alla fine si è deciso che ne sarebbero entrate a far parte, al fine di occuparsi della commercializzazione del pescato non solo su tutte le attività delle Cofradías, ma partendo anche dai mercati del pesce. Conclude la presentazione dicendo che le cofradías sono in attesa delle ripercussioni dell'applicazione della riforma della PCP e applicazione del Reg. controllo che sotto molti aspetti è impossibile da applicare. (La presentazione del Segretario Esecutivo della FNCP è disponibile sul sito web del CCR MED).

Il Segretario esecutivo dà la parola a Massimo Coccia che presenta la storia del cooperativismo per conto delle 3 associazioni italiane cooperative (Agci Agrital, Federcoopescas e Lega pesca): il movimento cooperativo italiano è molto più recente, nasce a metà dell'800 all'interno del movimento cooperativo italiano in risposta alla questione agricola, poi si estende al consumo ed infine alla pesca. Il movimento ricominciò a lavorare nel dopoguerra, la Repubblica Italiana ha dato alla cooperazione un ruolo riconosciuto dalla stessa Costituzione, come società di persone che porta avanti un'attività sociale. Questo ha comportato una serie di leggi agevolative anche di tipo fiscale. La stessa Europa ha riconosciuto che le piccole agevolazioni ormai rimaste sono compatibili con la funzione sociale che esse svolgono. Negli anni del dopoguerra la cooperazione si articolava in 3 grandi associazioni di diversa ispirazione: cattolica, socialista e laica che hanno sviluppato in modo consistente tutto il sistema cooperativo. La pesca è uno dei più piccoli ma la percentuale di cooperative è enorme, strumento che il pescatore ha privilegiato per risolvere i problemi non solo di natura amministrativa. Le cooperative centrali si sono sempre più avvicinate tra loro e hanno messo in moto un percorso che sta portando già ora a delle attività comuni con comitati di coordinamento unitari, con maggiore possibilità di risolvere i problemi e più forza politica. L'ingresso in Europa ha creato grandi problemi di rappresentanza. Nella pesca ci si muove all'interno di un'alleanza che si chiama ACI composta da 1500 cooperative, con 3 consorzi unitari. I pescatori in Italia non superano i 30000 occupati, e i nostri dati ci dicono che l'85% della pesca italiana è organizzato in cooperative

IX Oggetto: Varie ed eventuali

Il rappresentante di FEDAS vuole far presente che nel passato Comex dove non era presente, sono state adottate delle definizioni per la pesca ricreativa, e FEDAS non le condivide perché definite inappropriate da studiosi della pesca ricreativa. Nonostante ciò FEDAS continuerà a lavorare su queste definizioni nel GL4.

I membri del Comex decidono di nominare Rosa Caggiano come rappresentante del RAC MED per partecipare alle riunioni organizzate dall'EFCA, in particolar modo al Comitato Consultivo.

Non essendovi altro da deliberare e non chiedendo nessuno la parola, il Presidente Kahoul chiude i lavori alle 13,20 e ringrazia il governo catalano per l'accoglienza e il brillante lavoro svolto dagli interpreti.

